

E-journal degli Scavi di Pompei

L'E-journal degli scavi di Pompei è una piattaforma digitale che consente di fornire alla comunità scientifica e al pubblico, in forma diretta e non mediata da altri enti o sedi editoriali, notizie e relazioni preliminari riguardanti progetti di scavo, di ricerca e di restauro nelle sedi del Parco. In questa maniera, si mira a trascinare l'idea all'origine di progetti editoriali come "Notizie degli Scavi" nell'era digitale, diffondendo informazioni 'in tempo reale' e sfruttando la connettività e l'accessibilità della rete. Il servizio è gratuito e *open access*.

Gli obiettivi principali, che si ispirano ai valori dell'*open access* e si basano sulla trasparenza e sulla condivisione corretta e tempestiva di risultati scientifici ottenuti grazie a finanziamenti pubblici, sono di accelerare e ampliare la diffusione dell'enorme patrimonio di dati e conoscenze di Pompei, Oplontis, *Stabiae*, Boscoreale. Un panorama conoscitivo sempre più ampio e che è in continua evoluzione grazie a numerosi progetti di restauro, ricerca e scavo stratigrafico in corso presso le nostre sedi.

I testi, nei quali, saranno dunque presentati i principali risultati scientifici raggiunti dalle ricerche in corso nel Parco, dovranno esporre in le problematiche archeologiche, insieme ai metodi scientifici e alla terminologia che sono propri di questa disciplina, in maniera chiara, sintetica, incisiva e accessibile anche a un pubblico di non addetti ai lavori.

Il coordinamento dell'E-journal è affidato al direttore pro tempore del PAP, che nomina la segreteria di redazione tra i funzionari del Parco. Il comitato di redazione è composto dai funzionari architetti, archeologi, restauratori, ingegneri e antropologi del PAP. Il Comitato scientifico del PAP si esprime annualmente sull'iniziativa, suggerendo eventuali modifiche e miglioramenti. Per la valutazione dei contributi, la segreteria di redazione si può avvalere anche di esperti esterni.

Norme redazionali per gli Autori

1. Abstract

Fornire un riassunto nella lingua in cui è redatto l'articolo (italiano o inglese), per una lunghezza di max. 1500 battute (spazi inclusi). Il testo va consegnato in un file separato da quello del testo.

2. Parole chiave

Fornire un adeguato numero di parole chiave, che serviranno ad implementare l'indice generale delle materie affrontate nei diversi contributi pubblicati dalla rivista.

3. Redazione testi

I testi devono essere forniti in italiano o inglese e devono sintetizzare in modo scientifico, ma accessibile a un pubblico ampio, i risultati delle ricerche in corso. I testi possono essere composti con qualunque programma word processor (MS Word, Pages, Open Office ecc.), purché i file vengano salvati preferibilmente in formato .DOC o .DOCX. Se necessario, è consentita la suddivisione del testo in paragrafi, indicati dal titolo relativo.

Nella composizione dei testi, evitare interventi grafici ed evidenziazioni, usando il corsivo limitatamente a termini o brevi locuzioni in lingua antica, in straniera di uso non comune e le cosiddette opere d'ingegno (titoli di testi letterari, opere d'arte, film e canzoni). Le citazioni lunghe – anche se in lingua straniera – vanno trattate come citazioni normali.

Le note vanno inserite all'interno del testo, redatte entro parentesi tonde, citando Autore, anno di pubblicazione del contributo, rinvii a numero di pagina (es. Maiuri 1950, pp. 10-15); si specifica che nei rinvii a numeri di pagina si riportano sempre per esteso la pagina iniziale e quella finale (non pp. 125-26 o 125-6; non pp. 809 e sgg., bensì pp. 125-126).

Per le citazioni puntuali di testi o scritti si ricorre alle virgolette doppie "... " (non caporali «...»); i singoli apici '...' sono invece da utilizzare per definizioni non comuni o per modi di dire.

Le omissioni di singoli termini e intere frasi nei brani citati vanno segnalate con i punti si

sospensione fra parentesi quadre [...] e sempre fra quadre andranno eventuali integrazioni.

Il maiuscolo è usato per i nomi di persona, i cognomi, i patronimici e i soprannomi; i termini che indicano anni, epoche o periodi storici (es. il Risorgimento, gli anni Trenta, il Quattrocento); Stato e Chiesa quando designano l'ente istituzionale (es. i contrasti fra Stato e Chiesa, ma chiesa di S. Antonio); nomi storici di popoli non più esistenti (es. I Greci, i Latini, gli Sciti, i Babilonesi); la prima parola che designa magistrature, enti uffici, istituti; i toponimi, i nomi delle vie e dei monumenti; i nomi dei punti cardinali, quando indicano una regione (es. la corsa all'Ovest, ma a nord di Napoli); le cifre dei numero romani.

Il minuscolo è usato per i nomi dei punti cardinali quando indicano una direzione riportati per esteso (Es.: nord, sud, est, ovest, sud-est; sud-ovest).

Il minuscolo si usa anche per i nomi dei giorni e dei mesi, i nomi comuni che indicano territori, forme di governo o magistrature (marca, regno, ducato, provincia), a meno che non indichino l'istituzione specifica; il nome del comune santo (es. le opere di san Francesco), tranne quando si ometta il nome proprio (es. il Santo) o quando si indichi il titolo di un edificio (es. il monastero di Santa Chiara, la cappella di Sant'Ignazio) o il titolo di un'opera (es. *San Francesco e il crocifisso*); cariche e qualifiche (compreso papa, re, imperatore).

Nelle date, il giorno e l'anno si indicano con i numeri arabi, il mese in lettere maiuscole (es. 13 giugno 1963).

Per la citazione di contesti correlati alla topografia di Pompei, si richiede di non inserire segni di interpunzione fra i riferimenti di *regio* ed *insula*; è invece richiesto l'uso della virgola per separare il numero dellaregio da quello del/i civico/i. Il numero dellaregio va indicato con caratteri romani, mentre il numero di *insula* e relativo/i civico/i secondo la numerazione in caratteri arabi e qualora indicati in sequenza separati da un trattino (es. I 12 13-15). Per le denominazioni di monumenti, case, *insulae* o contesti con specifica denominazione è previsto l'uso delle iniziali in lettere maiuscole (es. Casa delle Nozze d'Argento; Casa dei *Vettii*, Fullonica di *Stephanus*, Orto dei Fuggiaschi, *Insula* dei Casti Amanti), mentre per i riferimenti a monumenti, case, contesti che ne sono sprovvisti si prevede l'uso di caratteri minuscoli (es. casa, *thermopolium*, *regio*, *insula*, ambiente).

Per le indicazioni relativi agli stili pittorici pompeiani, possono essere utilizzate le seguenti modalità: I Stile, II Stile, III Stile, IV Stile; Primo Stile, Secondo Stile, Terzo Stile, Quarto Stile.

Per le citazioni di fonti antiche fare riferimento ai seguenti thesauri:

Per gli autori latini: *Thesaurus Linguae Latinae* (TLL) consultabile link:
<https://www.thesaurus.badw.de/en/tll-digital/index/a.html#a>

Per gli autori greci: Liddell-Scott, *A Greek-English Lexicon* (LSJ) consultabile al link:
[http://stephanus.tlg.uci.edu/ljs/01-authors and works.html](http://stephanus.tlg.uci.edu/ljs/01-authors%20and%20works.html)

Per la citazione di documenti manoscritti, all'indicazione del titolo in corsivo si fa seguire la dizione ms. L'eventuale numerazione delle carte si indica con c. (cc.), seguito dal numero; se occorre, il numero delle carte è seguito, senza spazio e sul rigo da r, per indicare il recto, e da v, per indicare il verso del foglio, entrambi riportati in tondo e senza punto.

L'istituto che conserva il fondo deve essere indicato in tondo e seguito da una virgola; la località, se non fa parte dell'istituto stesso, deve precederne il nome.

Le denominazioni del fondo, della serie, ecc.. vanno in corsivo, per esteso e senza abbreviazioni, separate da una virgola. Le indicazioni di fascio, busta, cartella, fascicolo, sotto-fascicolo ecc. vanno in tondo, separate da una virgola.

Alcune convenzioni sono largamente seguite: integrazione delle lacune tra parentesi quadre [], o segnalazione delle lacune con puntini entro parentesi quadre [...].

Si consiglia di agire sul testo con quegli interventi che possano rendere più agevole la lettura dei documenti senza alterarne la natura e la forma (per esempio, distinguere i segni u vocale e v consonante, ridurre a i la j lunga, quando non consonantica).

4. Immagini e didascalie a corredo del testo

Le figure a corredo del testo vanno citate all'interno dello stesso fra parentesi tonde e in corsivo (es. *fig. 1; fig 2; figg. 11-12*). Il materiale iconografico va consegnato a parte e non va inserito nei file di testo, all'interno di un'unica cartella; ogni file va numerato in ordine progressivo, con un numero che coincida con quello della didascalia corrispondente. Le didascalie verranno fornite in un file di testo a parte, sempre all'interno della cartella con le immagini a corredo del testo. E' consigliato un numero di max. 25 immagini. Qualora si ritenga necessario, è possibile concordare con la redazione della Rivista l'implementazione del numero complessivo delle immagini.

Requisiti necessari per la pubblicazione di immagini digitali: .jpg o .tiff ad alta risoluzione (base: almeno 20 cm, 300 dpi di risoluzione).

5. Norme bibliografiche

In calce a ogni saggio, o in un documento separato, andrà consegnata la bibliografia per esteso, sciogliendo la citazione bibliografica inserita in parentesi all'interno del testo.

Monografie

Cognome/i Autore/i, seguito dal nome puntato e anno di edizione;

Titolo in corsivo;

Luogo di pubblicazione in lingua originale (es. Roma, Paris, London e non Parigi e Londra); in caso di riedizioni, ove possibile indicare oltre alla data dell'edizione consultata, quella dell'edizione originale. Qualora il cognome dell'Autore sia doppio, separare con un trattino.

Es.: In nota nel testo: (Maiuri 1950);

In bibliografia: Maiuri A. 1950, *Pompei ed Ercolano fra case e abitanti*, Padova.

Es.: in nota nel testo: (Baurd, Taylor 2011)

In bibliografia: Baurd J.A., Taylor C. 2011, *Ancient Graffiti in Context*, London.

Es.: nota nel testo: (Wallace-Hadrill 1998)

In bibliografia: Wallace-Hadrill 1998, *The social structure of the Roman House*, in "PBSR", 56, pp. 43-97.

Es.: in nota nel testo: (Goethe 1982)

In bibliografia: Goethe W. 1982 (1908), *Die Wahlverwandtschaften*, Cotta, Tübingen, ed. cons. *Le affinità elettive*, introd. e trad. di G. Cusatelli, Milano 1982;

Nel caso di più di tre autori inserire in nota nel testo il primo Autore, seguito da et al. (in corsivo) e anno di edizione del contributo; l'abbreviazione va sciolta in bibliografia indicando il cognome e il nome puntato di ogni autore, seguito dall'anno di edizione del contributo; per il resto dello scioglimento bibliografico si segua quanto riportato sopra.

Es: nota nel testo: (Van der Graaf *et al.* 2023)

In bibliografia: Van der Graaff I., Clarke J.R., Thomas M. L., Muslin J. L., Muntasser N. K., Schofield Z., Di Maio G. Bruner G., Galloway J. 2023, *Field Notes on Three Campaigns of Excavations at Oplontis B: 2019, 2021, and 2022*, in "FOLD&R", 554, pp. 1-27.

Saggi compresi in miscellanee e in cataloghi di mostre

Per saggi e contributi in cataloghi di mostre, atti di convegno, seminari di studio, scritti in onore, ecc..

Cognome/i Autore/i, seguito dal nome puntato e dall'anno di edizione;
Titolo del contributo in corsivo;
in, seguito da nomi di curatore/i, puntato, seguito da cognome/i per esteso, seguito da a cura di fra parentesi (preferibilmente nella lingua di edizione del volume);
Titolo del volume in corsivo, comprensivo di luogo e data dell'incontro fra parentesi tonde;
Luogo di pubblicazione;
Numero delle pagine preceduto da p e pp.

Es: In nota nel testo: Zuchtriegel 2023, p. 20.

In bibliografia: Zuchtriegel G. 2023, *L'altra Pompei: scatti dal buio della storia*, in S. Bertesago, G. Zuchtriegel, (a cura di), *L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio. Catalogo della mostra (Parco Archeologico di Pompei, 15 dicembre 2023-15 dicembre 2024)*, Napoli, pp. 17-30.

Nel caso di più di tre Autori, inserire in nota nel testo il primo Autore, seguito da et al. in corsivo e anno di edizione del contributo (es.: Robinson *et al.* 2020, pp. 82-83); L'abbreviazione va sciolta in bibliografia indicando il cognome e il nome puntato di ogni autore, seguito dall'anno di edizione del contributo; per il resto dello scioglimento bibliografico si segua quanto riportato sopra.

Es.: in nota nel testo: Clarke *et al.* 2021;

In bibliografia: Clarke J.R., Van der Graaff I., Di Maio G., Lagi De Caro A., Thomas M. L., Muslin J. L., Killgrove K. 2021, *Oplontis: The Ancient Landscape, the Structures, and Their Relationship with the Resources of the Vesuvian Region*, in A. Coralini (a cura di) *Extra Moenia. Abitare il territorio della regione vesuviana*, Roma 2021, pp. 103–115.

Nel caso di schede inserite in cataloghi di mostre, si farà riferimento agli Autori dell'opera (e non all'Autore della singola scheda), riportando il titolo, il numero della scheda e la pagina nella quale ricade la stessa.

Articoli e saggi in riviste

Cognome/i Autore/i per esteso, seguito dal nome puntato e dall'anno di edizione;

Titolo del contributo in corsivo;

Titolo della rivista, preceduto da in, riportato in tondo fra virgolette alte ("...") e abbreviato secondo i riferimenti contenuti nell'*Année philologique*, completate, se necessario, da quelle dell'*Archäologische Bibliographie*; qualora non sia una delle riviste per le quali esiste un titolo abbreviato, questo va scritto in tondo, sempre fra virgolette;

Numero del volume in cifre romane o arabe (in base a come previsto la rivista citata);

Fascicolo in cifre arabe;

Numero delle pagine preceduto da p. o pp.

Es.: in nota nel testo: (Maiuri 1929, pp. 427-428);

In bibliografia: Maiuri A. 1929, *Relazione*, in "NSc", VII, pp. 427-430.

Per i quotidiani e i periodici:

Cognome/i, nome/i puntato dell'Autore/i e anno di pubblicazione;

Titolo dell'articolo in corsivo;

Titolo del quotidiano/, preceduto da in, riportato in tondo fra virgolette alte ("...")

Giorno, mese, anno, fra parentesi, con o senza indicazione delle pagine.

Es. Ferrara A. 2023, *La Pompei incantata: storie e vite nascoste. Zuchtriegel racconta gli scavi in un libro*, "la Repubblica" (14 novembre 2023).

Dizionari ed enciclopedie

Cognome/i e nome/i puntato dell'Autore/i;

Titolo dell'articolo in corsivo;

Titolo del dizionario/enciclopedia, preceduto da in, riportato in tondo fra virgolette alte ("...");

Numero del volume in cifre romane;

Anno e luogo di pubblicazione;

Pagine di riferimento indicate con p. o pp.

Es. in nota nel testo: (De Vido *et al.* 2010)

In bibliografia: De Vido S., Baldassarra D., Lucchelli L., De la Jeniere J. 2010, *Selinunte*, in "BTCGI", XVIII, Pisa-Roma-Napoli, pp. 596-678.

Editoria in rete

Per i rimandi a siti *online* si indichi l'indirizzo virtuale completo o quello del sito diriferimento:

Es.: in nota nel testo: (Ellis 2008);

In bibliografia: Ellis S. R. J, *The use and misuse of "legacy data" in identifying a typology of retail outlets at Pompeii*, in "Internet Archaeology", 24, 2008, (on line: https://intarch.ac.uk/journal/issue24/ellis_toc.html; DOI: <https://doi.org/10.11141/ia.24.4>)

Indicazioni bibliografiche ripetute

Quando si rimanda a un'opera già citata o se di un autore si cita più volte un'unica opera, questa va ripetuta secondo la medesima abbreviazione, sempre fra parentesi tonde.

Abbreviazioni più frequenti

altezza: alt.

articolo/i: art./artt.

avanti Cristo/dopo Cristo: a.C./d.C.capitolo/i: cap./capp.

carta/e: c./cc.

centimetri, metri ecc.: cm, m/circa: ca.

citato/i: cit./citt. codice/i: cod./codd. confronta: cfr. eccetera: ecc. edizione: ed. esempio: es.

fascicolo: fasc. figura/e: fig./figg.

fuori testo: f.t. italiano: it.

latino: lat.

linea (e): l., ll.

manoscritto/i: ms./mss. nota/e: indicare per esteso

nota dell'autore: [n.d.a]

nota del redattore: [n.d.r]

nota del traduttore: [n.d.t] numero/i: n./nn.

pagina/e: p./pp.recto: r; verso: v

ristampa anastatica: rist. anast.seguente (i): sg., sgg.

senza data: s.d.

senza luogo: s.l.

serie, nuova serie: s., n.s.sic.: [sic]

sopra: cfr. *supra*



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

sotto: cfr. *infra*

supplemento: suppl.

tabella/e: tab./tabb. tavola/e: tav./tavv. tomo(i): t., tt. traduzione di: trad. diverso/i: v./vv.

Non si abbreviano cariche, titoli professionali, nomi di mesi o giorni, a cura di, appendice, atti, secolo, millennio, si veda, vedi. Le indicazioni di misura sono simbole e non abbreviazioni, quindi non richiedono il punto (m, cm, mm).